

Tra la popolazione di Acri serpeggia il malumore dopo una recente ordinanza

# È buona la qualità delle acque Il Comune rassicura i cittadini

I divieti per scopi alimentari riguardano alcune fontane pubbliche

**Rosanna Caravetta**  
**ACRI**

Ordinanze, divieti, acque non potabili. Questo quanto sta accadendo da un po' di tempo nella cittadina silana dove a seguito di specifiche analisi è stato vietato l'utilizzo di alcune acque per usi alimentari. L'ultimo avviso in ordine di tempo riguarda la non potabilità dell'acqua che sgorga da alcune fontane pubbliche, sparse sul territorio comunale, come quella in piazza Beato Angelo.

Una notizia che ha creato subito tra i cittadini ulteriore preoccupazione e allarmismo. Dubbi rispetto ai quali l'ammini-

strazione comunale, considerata la delicatezza della situazione, ha immediatamente cercato di dare delle risposte. Ieri, infatti, attraverso una nota diramata da Palazzo Gencarelli, si è provveduto ad informare i cittadini che, nei prossimi giorni, saranno effettuati alcuni interventi sulla rete idrica al fine proprio di eliminare le anomalie che sono state riscontrate, nei giorni scorsi, all'esito degli esami microbiologici sui campioni prelevati in diversi punti della rete.

Si informa, inoltre, la popolazione, che le ordinanze diramate hanno tenuto a sottolineare gli amministratori, «hanno un fine strettamente cautelativo, in-

## Focus

● Fugato ogni dubbio sulla pericolosità delle acque che scorrono da alcune fontane dal Municipio comunque non si fermano i controlli e procede il monitoraggio sulla rete idrica del territorio. Infatti, le verifiche che saranno effettuate, nei prossimi giorni, hanno fatto sapere gli amministratori, sono mirati, semplicemente, ad ottimizzare la qualità delle stesse acque.

fatti, l'esame delle acque non ha evidenziato contaminazioni fecali o sostanze pericolose ma, soltanto, residui di terriccio e arbusti che si infiltrano nella rete vista la vetusta età di quest'ultima. Inoltre, si precisa, che la precedente ordinanza 25/2017, relativa al divieto di uso dell'acqua in deroga (floruri) per scopi alimentari è decaduta. La validità di quest'ultima era stata fissata, dalla Regione Calabria, in trenta giorni a decorrere dall'11 agosto. Anche sulla suddetta ordinanza - hanno ribadito dal Comune - il fine era stato cautelativo. Pertanto gli amministratori tranquillizzano la città sulla non pericolosità delle acque. ◀